

**DELLA CUPOLA DI SAN MICHELE ARCANGELO A SEMIFONTE  
SITO IN STRADA DI SAN DONNINO – LOC. PETROGNANO  
E  
DELL' "ANTIQUARIUM" DI S. APPIANO  
SITO IN LOC. S. APPIANO, 1  
COMUNE DI BARBERINO TAVARNELLE (FI)**

La seguente relazione contiene i cenni storici, le generalità, l'individuazione dei beni mobili e immobili, le caratteristiche, la determinazione del valore d'uso dei seguenti immobili:

**CUPOLA DI SAN MICHELE ARCANGELO A SEMIFONTE**

**CENNI STORICI**

Semifonte fu costruita nel 1182 dai Conti Alberti di Vernio, forti vassalli dell'Imperatore Enrico VI, sulla collina che portava il nome di Summafonte. I Fiorentini capirono presto il pericolo costituito da un rafforzamento dei feudatari in questa zona della Val d'Elsa e attaccarono la fortezza prima ancora che fosse terminata e la distrussero.

In seguito i Conti Alberti ripresero l'opera e nacque per la seconda volta Semifonte, destinata a divenire una città vera e propria non solo militarmente ma anche dal lato commerciale. Il destino di Semifonte fu presto segnato : Firenze attaccò in forze nel 1202 la nuova città, riuscendo alla fine ad averne ragione. I vincitori rasero al suolo le sue mura, decretando che in quella zona mai più nessuno avrebbe potuto riedificarla.

**La Cupola di San Michele Arcangelo a Semifonte**, di proprietà del Comune di Barberino Tavarnelle, è un edificio storico realizzato tra il 1594 ed il 1597 su progetto di Santi di Tito in vetta al poggio *"dove già fu uno castello che si chiamava Semifonte"* ovvero nel luogo dove venne distrutta la città ed il Castello di Semifonte per opera dell'esercito di Firenze nel 1202 e costruita in base ad una deroga concessa da Ferdinando I dei Medici ad una legge che vietava qualsiasi costruzione sulla collina di Semifonte.

Per la costruzione di questa struttura il Granduca Ferdinando I diede infatti un permesso speciale per consentire la realizzazione della Cupola proprio dove un tempo si trovava la piazza principale del borgo. La Cupola di Semifonte ha pertanto uno scopo pacificatorio e di riconoscimento dei meriti della dinastia Medicea come unificatori dei popoli toscani.

Il committente fu Giovan Battista di Neri Capponi, proprietario della rinascimentale Villa di Petrognano, nonché canonico della Cattedrale di Santa Maria del Fiore.

**DESCRIZIONE GENERALE DELL'IMMOBILE**

L'edificio a pianta ottagonale è coronato da una cupola che (nel rapporto 1:8) riproduce quella della cattedrale fiorentina di Santa Maria del Fiore. Anche il sistema di costruzione a doppia calotta è uguale alla cupola di Firenze, cambiando solo nelle finestre quadrate. In ogni singola vela si ha una sola costola intermedia che non arriva fino alle finestrelle poste sotto la lanterna (che si affaccia all'interno); l'accesso all'intercapedine tra le calotte è possibile da una minuscola apertura posta all'imposta della vela soprastante il portale di accesso; ed è possibile accedere all'altra metà profittando della costola intermedia "corta". Pertanto l'accesso alle altre vele avviene solo attraverso le "finestrelle" che si affacciano al centro della cupola, a 14.70 mt da terra.

La Cupola è ubicata nella frazione di Petrognano, strada di San Donnino, al centro di terreno di proprietà del Comune di Barberino Tavarnelle e censito al foglio catastale 6 particella A).

L'immobile è stato oggetto negli anni di alcuni interventi tra i quali quello principale di restauro conservativo del 1991/92 al fine di recuperare il piccolo edificio da una situazione di degrado strutturale registrato alla fine degli anni '80. Questo restauro ha prodotto interventi a riparazione della cupola e sua impermeabilizzazione, il rifacimento degli intonaci interni ed esterni, iniezioni armate ai

costoloni, il restauro di tutti gli elementi lapidei e la coloritura di tutte le parti intonacate.

La piccola cupola presenta una superficie interna di circa 63 mq ed al suo esterno è circondata da un marciapiede lastricato in pietra serena ed è dotata di un impianto di illuminazione interna ed esterna che mette in risalto la "silhouette" del monumento anche di notte, risultato di un ulteriore intervento di conservazione al quale l'immobile è stato sottoposto nel 2004.

### CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il monumento si trova ubicato al centro dell'area posta sul confine tra il Comune di Barberino Tavarnelle (FI) ed il Comune di Certaldo (FI) e compresa fra le loc. Bagnano, San Donnino e Petrognano – Semifonte.

**La zona di Semifonte**, sita nel territorio dei comuni di Certaldo e Barberino Tavarnelle, ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 è stata sottoposta a tutela paesistica con Decreto Ministeriale che ne riconosce oltre ad un interesse storico archeologico anche uno non indifferente paesistico per la orografia e la visuale che dalle strade che la percorrono si godono verso la valle dell'Elsa, i dirupi argillosi tipici della zona che dividono il paesaggio in terrazze successive, spesso coronate da file di cipressi e le zone boschive intersecanti le aree coltivate a vigneti ed oliveti.

(Decreto Ministeriale del 26 marzo 1970 / CODICE MINISTERIALE: 90050 / GAZZETTA UFFICIALE: N. 122 DEL 18 MAGGIO 1970 ).

L'area di Semifonte, a partire dagli anni '60 del Novecento è stata più volte oggetto di ricerche storiche e indagini archeologiche che hanno prodotto numeroso materiale atto alla divulgazione, fruizione turistica e propedeutica ad ulteriori ricerche scientifiche.

Nella comunità locale si riscontra da sempre una forte componente identitaria legata alla storia della fondazione di Semifonte ed il mito di Semifonte costituisce un bene culturale immateriale di rilevante valore identitario. Il mito storico della Città perduta di Semifonte, tramandato nei secoli, è stato riscoperto negli ultimi venti anni attraverso ricerche scientifiche, Convegni e pubblicazioni ( *"Semifonte in Val d'Elsa e i centri di nuova fondazione dell'Italia medievale"* edito dalla Casa Editrice Leo Olschki - Atti del Convegno nazionale tenuto a Barberino Val d'Elsa, 12-13 ottobre 2002 a cura di P. Pirillo) che hanno nuovamente catalizzato l'interesse della comunità scientifica e della collettività verso la città invisibile, portando il mito ad un nuovo rinascimento contemporaneo, che ha consentito l'avvio di una nuova stagione di valorizzazione, riscoperta e ricerca storica dell'area di Semifonte, uno dei luoghi simbolo della cultura medievale toscana.

Il bacino di utenza che fruisce della Cupola di S. Michele Arcangelo a Semifonte - meta di visite turistiche ed eventi culturali durante tutto l'arco dell'anno - è individuabile principalmente nelle località limitrofe del territorio del Comune di Barberino Tavarnelle e del Comune di Certaldo, spaziando nel periodo estivo anche alle vicine Città di Firenze, Siena e relative province oltre che al flusso di visitatori stranieri.

### STIMA DEL VALORE D'USO

Si riporta la stima del valore d'uso della Cupola di S. Michele Arcangelo a Semifonte eseguita attraverso il Metodo del Reddito, rappresentato dal valore di locazione ed effettuato utilizzando le Tabelle riportate dall'Osservatorio Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate, individuando il Comune di Barberino Tavarnelle, fascia extraurbana/resto del territorio – codice di zona r1 – destinazione residenziale, tipologia ville e villini, stato di conservazione normale:

valore medio di locazione €/mq. per mese 7,00 (min. 5,6 – max 8,4)

reddito lordo annuo di €. 7,00x63mq.x12=€. 5.292,00

Si riporta altresì il dato censito nell'inventario del Comune di Barberino Tavarnelle dei beni immobili di uso pubblico per natura 2020 che, al n. 53280 relativo all'immobile SEMIFONTE - Cupola DI SAN MICHELE ARCANGELO, al lordo di oneri e costi sostenuti dal 2003 al 2020, ne iscrive al 31.12.2020 un valore Totale pari ad €. 91.162,07.

**ANTIQUARIUM DI S. APPIANO****CENNI STORICI**

A seguito del ritrovamento di reperti etruschi emersi durante diverse campagne di scavo condotte a partire dalla fine dell'Ottocento nelle zone di Sant'Appiano, San Martino ai Colli e Semifonte, nel 1988 il Comune di Barberino Val d'Elsa stabilì di provvedere alla realizzazione di un Museo archeologico da organizzarsi presso il Complesso edilizio della Canonica di Sant'Appiano, programmando lavori di ristrutturazione di parte del fabbricato da adibirsi a Museo, dei quali sostenne carico e spese. (Rif: Deliberazione del C.C. n. 98 del 12/07/1988).

L'Antiquarium di Sant' Appiano fu quindi istituito nel 1991 per volontà del Comune Barberino Val d'Elsa sotto la supervisione della Soprintendenza Archeologica della Toscana che affidò all'ente il deposito temporaneo dei reperti ed in accordo con la Parrocchia di Sant' Appiano presso i cui locali adibiti a Museo, trovano sede espositiva i reperti etruschi emersi durante diverse campagne di scavo condotte in un territorio fertile e strategico densamente popolato sin dall'VIII secolo A.C. Numerose tombe etrusche furono rinvenute nelle campagne della Val d'Elsa e un cospicuo numero di reperti scampati dalle profanazioni che si sono succedute nei secoli, sono oggi esposti nel museo.

**DESCRIZIONE GENERALE DELL'IMMOBILE**

Il Museo denominato "Antiquarium di Sant'Appiano" si trova ubicato all'interno dei locali della Pieve romanica della Parrocchia e da questa ceduti in affitto al Comune di Barberino Val d'Elsa (Rep. 501 del 20 gennaio 1990) ed in successivo comodato d'uso al Comune di Barberino Tavarnelle (Rep. 40 del 31 gennaio 2020) che ne garantisce la fruizione pubblica ed il proseguimento delle attività culturali proprie della struttura museale.

Il Museo Antiquarium è distribuito su due piani e disposto in due sale attigue per complessivi mq 98 ca., individuati al catasto al foglio n. 24 particella n. 79 sub 1 e sub 2.

Si tratta di un piccolo museo archeologico in cui è custodita una parte dei numerosi materiali di scavo ritrovati nella zona circostante.

La prima delle due salette in cui è articolato l'Antiquarium è prevalentemente dedicata ai reperti provenienti dallo scavo di San Martino ai Colli, a sud del complesso plebano, dove furono rinvenute due tombe di famiglie magnatizie che hanno restituito tanto materiale e così vario da far credere all'esistenza di una piccola necropoli, dove sacelli di epoche diverse nel corso dei secoli hanno finito per addossarsi, entrando in comunicazione fra loro.

Nella seconda sala sono esposti i reperti di scavo provenienti da due tombe etrusche scoperte nel 1973 nel podere chiamato Piazza, vicino a Sant'Appiano. Le vetrine della seconda sala raccolgono una nutrita serie di ceramiche basso-medievali e rinascimentali tipiche dell'area fiorentina, alcuni cippi funerari etruschi e un idoletto pagano in arenaria raffigurante il dio Eros a cavallo di un animale, ritrovato durante la demolizione del battistero.

**CONTESTO DI RIFERIMENTO**

Il Museo Antiquarium è inserito nel complesso monumentale di Sant'Appiano e rappresenta un centro museale di interesse nevralgico per la comunità territoriale e la sua storia.

Il complesso monumentale di Sant'Appiano è costituito dalla chiesa, con annessi il chiostro e la canonica, e da quello che rimane dei pilastri cruciformi del battistero, crollato nel 1800, unico edificio nel contado fiorentino a presentare i resti di un battistero autonomo dalla chiesa, la cui struttura risale al IV secolo e di cui oggi ne rimangono soltanto i quattro pilastri di sostegno con capitelli decorati da simboli cristiani, tra i quali il segno del Tau ripetuto in varie fogge .

La pieve di Sant'Appiano, menzionata per la prima volta in un documento del 990 divenne un

possedimento del Vescovo di Firenze, mantiene ancora oggi le sue strutture Romaniche come le parti in pietra della navata sinistra, l'abside e la cripta.

La navata destra della chiesa, distrutta nel 1171 dal crollo del campanile, fu ricostruita in laterizio mentre la parte sinistra è fatta di ciottoli e pietre irregolari. La stessa osservazione si può fare per l'interno diviso in tre navate: le arcate della parte sinistra sono in pietra sostenute da imponenti pilastri, mentre le arcate di destra sono sostenute da colonne in mattoni con capitelli fioriti in pietra in stile gotico fiorentino.

L'unicità dei reperti conservati nell'Antiquarium e la loro qualità artistica qualificano la collezione del Museo Archeologico e lo rendono un centro d'interesse per la formazione e la didattica rivolta alla comunità scolastica locale e luogo di cultura attraente per la collettività stanziale e per i turisti avventori che lo visitano annualmente in numero rilevante.

### **STIMA DEL VALORE D'USO**

Si riporta la stima del valore d'uso del Museo Antiquarium di Sant'Appiano eseguita attraverso il Metodo del Reddito, rappresentato dal valore di locazione ed effettuato utilizzando le Tabelle riportate dall'Osservatorio Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate, individuando il Comune di Barberino Tavarnelle, fascia extraurbana/resto del territorio – codice di zona r1 – destinazione residenziale, tipologia ville e villini, stato di conservazione normale:

valore medio di locazione €/mq. per mese 7,00 (min. 5,6 – max 8,4)

reddito lordo annuo di €.  $7,00 \times 98 \text{mq.} \times 12 = \text{€} . 8.232,00$

**UTILIZZO E VALORIZZAZIONE DELLA CUPOLA DI S. MICHELE ARCANGELO A SEMIFONTE E DELL'ANTIQUARIUM DI S. APPIANO**

La Cupola di S. Michele Arcangelo a Semifonte è un edificio storico di proprietà comunale sede per lo svolgimento di azioni di valorizzazione e promozione attraverso la realizzazione di attività culturali, celebrazioni e ricorrenze, convegni e mostre temporanee legate alla storia ed al territorio.

Il piccolo monumento è altresì utilizzato dal Comune di Barberino Tavarnelle come casa comunale in occasione della celebrazione di matrimoni ed unioni civili.

(Rif: Delibera G.C. Barberino Val d'Elsa n.114 del 29/12/2016, Delibera G.C. Barberino Tavarnelle n. 30 del 19/03/2019).

Il Museo Antiquarium S.Appiano, ubicato nei locali di proprietà della Parrocchia di S.Appiano a Barberino, ospita la collezione permanente di oggetti che coprono un arco di tempo molto ampio che va dal VII al II secolo a.C., a testimonianza del benessere socio-economico diffuso nell'area.

La Valorizzazione della Cupola di S. Michele Arcangelo a Semifonte e del Museo "Antiquarium" di S. Appiano è stata realizzata negli anni nell'ambito di convenzioni ed accordi siglati con soggetti del Terzo settore a titolo non oneroso unitamente allo svolgimento di attività di salvaguardia e di promozione del patrimonio artistico, storico ed archeologico del territorio, ed attuata ai sensi dell'art. 112 comma 9 del Codice dei Beni Culturali, che così recita: *"Anche indipendentemente dagli accordi di cui al comma 4°, possono essere stipulati accordi tra lo Stato, per il tramite del Ministero e delle altre Amministrazioni Statali eventualmente competenti, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali e i privati interessati, per regolare servizi strumentali comuni destinati alla fruizione e alla valorizzazione di beni culturali. Con gli accordi medesimi possono essere anche istituite forme consortili non imprenditoriali per la gestione di uffici comuni. Per le stesse finalità di cui al primo periodo, ulteriori accordi possono essere stipulati dal Ministero, dalle regioni, dagli altri enti pubblici territoriali, da ogni altro ente pubblico nonché dai soggetti costituiti ai sensi del comma 5°, con le associazioni culturali o di volontariato, dotate di adeguati requisiti, che abbiano per statuto finalità di promozione e diffusione della conoscenza dei beni culturali."*

(Rif: Deliberazioni di Giunta del Comune di Barberino Val d'Elsa n. 84 del 27.05.2009, n. 100 del 27.11.2012, Deliberazione della Giunta dell'Unione n. 45 del 11.04.2016)

Unione Comunale del Chianti Fiorentino, Comune di Barberino Val d'Elsa e Comune di Certaldo hanno siglato anche un Protocollo di Intesa per la valorizzazione turistica e culturale dell'area di Semifonte. (Rif: Delibera di Giunta N.96 del 15.10.2015)

Il Comune di Barberino Tavarnelle svolge un'azione di promozione e di valorizzazione del proprio patrimonio artistico ed architettonico (complessi monumentali, siti archeologici, musei, centri di documentazione del patrimonio culturale) secondo quanto previsto dal D.Lgs.n. 42/2004, anche attraverso le attività e le azioni del Sistema Museale ed in collaborazione con l'associazionismo locale per lo svolgimento di iniziative didattico formative, eventi ed aperture straordinarie della Cupola di S. Michele Arcangelo a Semifonte e dell'"Antiquarium" di S. Appiano.

(Rif: Deliberazioni del C.C. n. 31 e 32 del 22/06/2020 - Adesione al Sistema Museale del Chianti e Valdarno Fiorentino)